

FONTE: ***CORRIERE DELLA SERA***

DATA: 22 MARZO 2016

TITOLO: USTICA, UN FILM RIAPRE IL CASO. L'INCHIESTA, MISTERI E RAGIONE DI STATO

AUTORE: ENRICA RODDOLO

Il regista Renzo Martinelli e il disastro aereo del 1980 in cui morirono 81 persone, tra cui 14 i bambini. Cedimento, bomba o missile? Al vaglio tutte le ipotesi prese in considerazione prese in considerazione sinora è stata provata. La clip in anteprima per il Corriere

Ustica. Basta evocare una parola, per evocare una strage. E il regista Renzo Martinelli, non nuovo a scatenare le polemiche — come ha già fatto con «Barbarossa» e con «Vajont», e prima ancora nel 2003 con «Piazza delle Cinque lune» che riaprì il caso Moro — non fa nulla per cercare di spiegarle. La storia, una pagina tragica degli anni '80, fa la sua parte. Il 27 giugno 1980, un DC9 della compagnia aerea Itavia scompare dagli schermi radar senza lanciare alcun segnale di emergenza e si schianta tra le isole di Ponza e Ustica. Muoiono così 81 persone. Quattordici i bambini.

«Ti illudi di fare il tuo dovere...»

«Ti illudi di fare il tuo dovere, di servire lo Stato onestamente...ma non sono gli storici a scrivere la storia, chi la scrive è soltanto la ragion di Stato. E così il tempo passa e la cenere dei giorni passati copre ogni cosa lasciando soltanto quel che la ragion di Stato ha scritto. E per tutti quanti quella sarà l'unica verità», dice amaro il protagonista, nella clip di «Ustica» che il Corriere presenta in anteprima (il film sarà nelle sale dal 31 marzo, distribuito da Independent Movies e Zenit Distribution). «Tra due settimane quel poveretto avrebbe dovuto testimoniare. Quell'uomo ha visto sul suo radar tracce che avrebbero dimostrato la ragione della strage di Ustica... hanno manipolato i tracciati?», domanda Caterina Murino, nei panni di Roberta Bellodi. «Hanno cancellato tutte le tracce, ed è rimasta solo quella del DC9? Esattamente così».

Roberta Bellodi è una giornalista siciliana

Nel film Roberta Bellodi è una giornalista siciliana che ha perso la figlia in quella tragica notte e Corrado di Acquafredda è un deputato al Parlamento italiano, membro della commissione incaricata di far luce sul disastro del DC 9. Assieme cercano di scoprire la verità, rimanendo invischiati in un labirinto di depistaggi, scomparsa di prove e testimoni chiave. I relitti e i pochi corpi recuperati testimonieranno che l'aereo è esploso in volo, destrutturandosi in due tronconi principali. Tre sono le ipotesi che sono state di volta in volta avanzate sulle cause del disastro: cedimento strutturale dell'aereo, una bomba nella toilet di coda, un missile che per errore colpisce il DC9. Nessuna di queste ipotesi è stata sino ad oggi provata. «Noi abbiamo lavorato per tre anni — spiega il regista — alla ricerca di risposte che quelle ottantuno vittime e i loro familiari ancora reclamano».

Il film girato in cinque settimane

Il film, girato da Martinelli in cinque settimane, tra Toscana, Roma, Basilicata e Sicilia, è un'indagine dolorosa sul passato e una prova di tecnologia. Tutte le scene di volo sono state realizzate con movimenti aerei veri su paesaggi reali, con l'inserimento di caccia da combattimento in 3D. I campi medi e i campi ravvicinati dei cockpit sono stati girati con veri caccia da combattimento su sfondo blu in un teatro di posa a Terni. Con lavorazioni digitali elaborate da Canecane e Inlusion (Italia) e Mikros (Belgio). La sceneggiatura è frutto di un lavoro a stretto contatto con due ingegneri aeronautici sulla mole enorme di perizie e testimonianze effettuate nel corso degli oltre trent'anni trascorsi dal 27 giugno 1980. Quasi un'eternità. Da affidare alla storia, o alla ragion di Stato?

leggi l'articolo su:

<http://www.corriere.it/video-articoli/2016/03/21/ustica/60d2dc90-ef88-11e5-9957-88f22239b898.shtml>